

## **Die Walküre, La Trama**

*A cura di Maria Paola Porcelli*

### **ATTO I**

Siegmund, in fuga da un combattimento, trova riparo da una tempesta all'interno della capanna di Hunding che aveva rapito Sieglinde per farne la sua sposa. Sieglinde accoglie Siegmund che recuperate le forze sente crescere in sé la «più profonda commozione» per quella donna. Vuole riprendere il cammino: l'oscuro destino che lo insegue non deve nuocerle; entrambi ancora ignari d'esser fratelli, figli di Wotan, Odino, e di una mortale, generati perché Siegmund un giorno salvasse gli dei, riconquistando il tesoro dei Nibelunghi. Al suo rientro, Hunding domanda a Siegmund, che subito gli appare somigliante a Sieglinde, il suo nome: "Wehwalt", lui risponde, nascondendo la sua identità. Una vita sfortunata, la sua. Un giorno, tornando con suo padre dalla caccia trovò la madre uccisa e la sorella rapita ed anche suo padre un brutto giorno non tornò.

Hunding comprende presto che "Wehwalt" è il nemico della sua tribù: rispetta i doveri dell'accoglienza per una notte ma lo sfida a duello per il mattino seguente. Sieglinde, che ormai ricambia l'indomabile attrazione per quel viandante, addormenta Hunding con delle droghe e indica con lo sguardo a Siegmund il tronco del frassino. Ora Siegmund non ha più una spada ma ricorda la promessa paterna: al bisogno, l'avrebbe avuta a disposizione. Così accade: i bagliori del focolare illuminano ai suoi occhi l'elsa di quell'arma conficcata nel tronco del frassino accanto alla capanna. Sieglinde, drogato Hunding, torna dall'ospite; gli confessa che lo crede capace di liberare quella spada, il Nothung, liberando lei dall'uomo che non ama. Quindi, lei ritrova nello sguardo di Siegmund lo sguardo paterno ed i due si riconoscono, amanti e fratelli. Siegmund estrae la spada da quel tronco e conduce quella sua sorella-sposa in una notte di primavera.

### **ATTO II**

Era stato Wotan, travestito da viandante, ad affondare quella spada nel frassino e a guidare il percorso di Siegmund fino alla capanna di Hunding, incurante dell'incestuosità dell'incontro tra i due. Ora egli incarica sua figlia, la valchiria Brünnhilde, di proteggere Siegmund nel duello contro Hunding. Ma Fricka, moglie tradita di Wotan e dea protettrice del matrimonio, pretende con successo da lui che i due fratelli siano puniti per adulterio ed incesto nonostante il dio le spieghi che solo Siegmund, eroe libero, potrà salvare gli dei. Wotan spiega a Brünnhilde di averla avuta da Erda che le aveva rivelato la funesta profezia sulla sorte degli dei. Le racconta che con le altre valchirie avrebber potuto battersi per l'anello del Nibelungo custodito da Fafner. Wotan cede al volere di Fricka: il suo amato figlio Siegmund dovrà morire. Intanto, tra le rocce, Sieglinde già immagina i cani di Hunding fare a brandelli il suo sposo-fratello. Brünnhilde che solo «ai sacri alla morte appare» annuncia a Siegmund l'approssimarsi del suo destino e lo invita a seguirla nel Walhalla ma egli non vuole abbandonare la sua Sieglinde e convince Brünnhilde a difenderlo. Si ode il corno di Hunding ed inizia il combattimento. Brünnhilde, contravvenendo agli ordini di suo padre prova a proteggere Siegmund. Ma Wotan interviene nel duello, spezza il Nothung di Siegmund che infine viene comunque trafitto da Hunding. Brünnhilde prende allora con sé a cavallo Sieglinde e dopo aver raccolto i frammenti della leggendaria spada porta in salvo la donna. Un cenno di disprezzo di Wotan uccide Hunding ed il dio cavalca verso la disobbediente Brünnhilde per punirla.



### ATTO III

Nubi che annunciano tempesta. Su una vetta rocciosa, al delimitare di un bosco, si riuniscono le valchirie, ciascuna con i propri eroi caduti in battaglia da *«portare a Wotan»*, nel Walhalla. Brünnhilde le scongiura invano di difenderla proprio dalle sue ire mentre Sieglinde altro non invoca che la morte. Solo quando la valchiria rivela a quella sposa-sorella che sarà anche madre e che il nascituro, “Siegfried”, sarà il più glorioso eroe del mondo, consegnandole i frammenti del Nothung, Sieglinde implora la salvezza: a lei le valchirie indicano come nascondiglio sicuro il luogo dove il drago Fafner nasconde il tesoro dei Nibelunghi. Wotan compare da una rupe boscosa e Brünnhilde ascolta la sua sentenza: trasformata in mortale, non combatterà più per il Walhalla, cadrà in un sonno profondo e andrà sposa a quell’uomo che la risveglierà. Lei spiega a Wotan di aver solo tentato di difendere quel suo amatissimo figlio che da Sieglinde, gli rivela, aspetta un bambino.

Gli chiede almeno la grazia d’esser circondata nel suo sonno da un cerchio di fuoco, in attesa di colui che, spera, almeno sia un *«liberissimo eroe»*. Wotan la accontenta: ordina a Loge, semidio del fuoco, di appiccare il cerchio di fuoco attorno a quel corpo. E baciandola sugli occhi le sottrae la divinità, la fa sprofondare in quel sonno, allontanandosi da lei, lacerato nei sentimenti.

